

Corriere del Ticino
6933 Muzzano
091/ 960 31 31
<https://www.cdt.ch/>

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenmedien
Auflage: 24'797
Erscheinungsweise: täglich



Seite: 9
Fläche: 70'027 mm²



SCHWEIZER HEIMATSCHUTZ
PATRIMOINE SUISSE
HEIMATSCHUTZ SVIZZERA
PROTECCIUN DA LA PATRIA

Auftrag: 3005853
Themen-Nr.: 809002
Referenz:
Od17fbc3-51af-422a-97e3-1f24c63b2250
Ausschnitt Seite: 1/2

Non solo edifici da tutelare: si parla anche di tre comparti

Valentina Coda

MASSAGNO / Oltre agli undici storici immobili che il Municipio vorrebbe salvaguardare mediante una modifica pianificatoria, i Cittadini per il territorio avevano proposto di aggiungere le aree di via Miravalle, via Comorgio e via Motta-Municipio-Villa Mina

Il Municipio di Massagno l'aveva scritto nero su bianco: la volontà di proteggere i beni culturali locali è data anche dalla «crescente attenzione, da parte della popolazione, dei gruppi politici e delle associazioni attive, nella tutela del paesaggio per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio urbano ed edilizio di Massagno». Motivo (anche) per cui aveva domandato al proprio Consiglio comunale un credito di 120.000 franchi (approvato, ma la decisione è stata impugnata e l'incarto è finito sul tavolo del Governo, ndr) per procedere a una seconda fase della variante di Piano regolatore volta all'individuazione di altri edifici o comparti potenzialmente degni di protezione dopo gli undici proposti nella prima fase. E alcune proposte di aree che presentano «caratteristiche architettoniche e urbanistiche esemplari» erano già giunte dai Cittadini per il territorio del Luganese, convinti che «la comunità di Massagno

debba impegnarsi per conservare almeno alcune testimonianze esemplari dei primi decenni del '900». Oltre agli undici edifici selezionati dal Municipio, l'Associazione proponeva di aggiungere tre comparti edilizi «ricchi di memoria», ovvero quello di via Miravalle, quello di via Comorgio e infine quello di via Motta-Municipio-Villa Mina. Breve inciso: l'Esecutivo aveva stralciato dall'elenco dei beni da tutelare Villa Mina in quanto la sua protezione «risulta problematica a causa della posizione centrale dell'edificio». E per alcuni dei comparti appena citati l'ente locale ha comunque già intenzione di avviare un'eventuale esame degli edifici presenti in queste aree nella seconda fase della procedura pianificatoria. Partiamo dal comparto Miravalle, che secondo i Cittadini per il territorio del Luganese «costituisce uno dei pochi esempi di quartiere signorile sorto negli anni tra le due guerre mondiali

sulle colline della plaga luganese» e che «ospita un vero e proprio compendio di quelle correnti architettoniche che hanno caratterizzato quegli anni. Nel comparto Comorgio, invece, sorsero delle costruzioni signorili in stile eclettico o regionalistico generalmente «ben conservate». «Tra via Comorgio e via San Gottardo l'architetto massagnese Mario Salvadè ha realizzato negli anni attorno al 1970 quattro case a stella con impianto e struttura degni di attenzione che meritano di essere conservate». Infine, l'ultimo comparto, quello di via Motta-Municipio-Villa Mina, che nonostante sia stato oggetto di «alcuni recenti interventi smisurati, mantiene un carattere sobrio e storicamente significativo che merita di essere conservato». © CDT/CHIARA ZOCCHETTI

Casa Bai: ci sono opposizioni AL PROGETTO / Contro la paventata demolizione dell'edificio si sono scagliati ????? i Cittadini per il territorio, la STAN e alcuni confinanti, formulando richieste al Municipio Quando i Cittadini per il territorio avevano avanzato le proposte riportate nell'articolo principale, scrivevano anche che c'era una certa urgenza affinché il Municipio elaborasse la variante di Piano regolatore dei beni culturali perché «alcune demolizioni devono essere fermate a corto termine». Recentemente l'Associazione, unitamente alla Società Ticinese per l'Arte e la Natura (STAN) e alcuni confinanti, si sono opposti alla demolizione di Casa Bai in via Comorgio. Essendo che Casa Bai è stata inserita tra gli eventuali oggetti meritevoli di protezione, gli oppositori chiedono al Municipio o di negare la licenza edi- È stato chiesto di negare la licenza edilizia oppure di sospendere la decisione per due anni lizia per la demolizione oppure

Corriere del Ticino
6933 Muzzano
091/ 960 31 31
<https://www.cdt.ch/>

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenmedien
Auflage: 24'797
Erscheinungsweise: täglich



Seite: 9
Fläche: 70'027 mm²



Auftrag: 3005853
Themen-Nr.: 809002
Referenz:
Od17fbe3-51af-422a-97e3-1f24c63b2250
Ausschnitt Seite: 2/2

di sospendere la decisione per un periodo di due anni (così come fatto con Villa Mina) affinché nel frattempo si possa concludere la procedura di elaborazione della variante di PR beni culturali e dare il tempo al Legislativo di pronunciarsi in modo definitivo. «È infatti evidente che l'eventuale autorizzazione alla demolizione avrebbe conseguenze irreversibili e comporterebbe la cancellazione definitiva dell'edificio, senza che il suo valore testimoniale abbia potuto essere previamente valutato nell'ambito della pianificazione in corso», scrive ad esempio la STAN motivando l'opposizione.



Villa Elisa figura tra gli undici edifici meritevoli di tutela secondo il Municipio.